



AVVISO

Ordine

1. Ordine : Fondazione
2. Master in Galenica

Notizie in Rilievo

Scienza e Salute

3. Epatite C: prima Letale; ora da questa Malattia si Guarisce
4. Sono già disponibili TEST del Sangue che scoprono i tumori in anticipo?



Prevenzione e Salute

5. Prende il "Viagra" per Tori e finisce in ospedale dopo un'erezione durata 3 giorni
6. Test utile per valutare i sintomi della tua gastrite



www.farmaciacentrosalute.it

Proverbio di oggi.....

A' vita è n'apertura e cosce e ' na chiusura e cascia..

La vita è un'apertura di cosce e una chiusura di cassa. Il proverbio si riferisce al ciclo vitale, che inizia con un rapporto sessuale e termina con la bara.

Prende il "Viagra" per Tori e finisce in ospedale dopo un'erezione durata 3 giorni

Un uomo è stato portato di corsa in ospedale dopo aver assunto "Viagra" per i tori e aver avuto un'erezione durata tre giorni.

Secondo quanto riferito stava pianificando un incontro amoroso, avrebbe preso lo stimolante sessuale a **Veracruz**, in **Messico**.



Il potente farmaco simile al Viagra - usato dagli agricoltori per sollecitare i tori per inseminare le mucche - lo ha lasciato in quelle condizioni per tre giorni interi.

«Ho pensato che non sarebbe successo nulla e che gli effetti potessero svanire senza difficoltà», avrebbe detto ai medici.

Ma così non è accaduto, anzi. Passato il primo giorno, il secondo e poi il terzo non ha potuto far altro che farsi accompagnare in ospedale.

Secondo quanto riferito da fonti locali, ha subito un **intervento chirurgico di emergenza**. E così, è stato ricoverato nell'ospedale di **Reynosa**.

«Aveva preso uno stimolante sessuale che aveva comprato a Veracruz - hanno spiegato i sanitari - usato dagli agricoltori in quella regione per rinvigorire i tori per l'inseminazione».

Non è certo il primo a finire in queste condizioni per aver sperimentato stimolanti sessuali di vario genere.

Un uomo britannico è finito in ospedale in agonia l'anno scorso dopo aver preso il Viagra insieme a un altro potenziatore dell'erezione.

Il cantante jazz di Swansea (Galles), Danny Polaris, ha avuto un'erezione per due settimane con dei medici che hanno dovuto affrontare una "corsa contro il tempo" per salvare il suo pene.

(Salute, Il Messaggero)

SCIENZA E SALUTE**Epatite C: prima Letale; ora da questa Malattia si Guarisce**

*Le sorti di chi soffre della patologia sono cambiate. Grazie ai nuovi farmaci antivirali ad azione diretta, introdotti in Italia dal 2014, è possibile **debellare l'infezione in oltre il 98% dei casi.***

Negli ultimi anni c'è stata una vera e propria rivoluzione nel modo di trattare l'epatite C, la più insidiosa tra le varie forme di epatite.

I **nuovi antivirali** ad azione diretta, introdotti in Italia a partire dal 2014, hanno permesso di cambiare le sorti di chi soffre di questa malattia infettiva, consentendo la guarigione in oltre il 98 % dei casi.

Finora sono stati trattati più di 200mila pazienti, ma devono essere ancora curate almeno altre 300 mila persone, alcune delle quali non sanno nemmeno di essere infette e quindi corrono grossi rischi.

Che cosa comporta questa malattia?

L'epatite C è una malattia infettiva che può arrivare a danneggiare gravemente il fegato. Dopo l'infezione solo circa il 20% degli individui guarisce, mentre il restante 80% evolve verso l'epatite cronica.

Se l'infezione non viene diagnosticata e curata, nel giro di un periodo che in media varia dai 15 ai 30 anni, circa il 20% dei pazienti con epatite cronica progredisce verso la cirrosi epatica e alcuni possono sviluppare il carcinoma epatico. Visto che nella maggior parte dei casi l'infezione non dà sintomi, c'è il rischio che non venga diagnosticata per molti anni, persino decenni, quando ormai il fegato ha subito danni importanti.

Nei pochi casi in cui l'infezione acuta è sintomatica, si può avere affaticamento, dolore muscolare, prurito e talvolta ittero.

In che modo si trasmette?

Il contagio avviene in primo luogo attraverso il **contatto con materiale biologico infettato**, per esempio sangue e **meno spesso per via sessuale**.

E' possibile anche la trasmissione da mamma a figlio nel corso della gravidanza.

I più importanti fattori di rischio sono una storia (anche remota) di tossicodipendenza, le trasfusioni di sangue e i trapianti d'organo eseguiti prima del 1992 (anno in cui è stato introdotto il test per l'Hcv) nonché alcune pratiche come piercing, tatuaggi e trattamenti estetici con strumenti non sterilizzati in modo adeguato.

Come viene diagnosticata?

L'infezione, essendo asintomatica nella maggior parte dei casi, va ricercata.

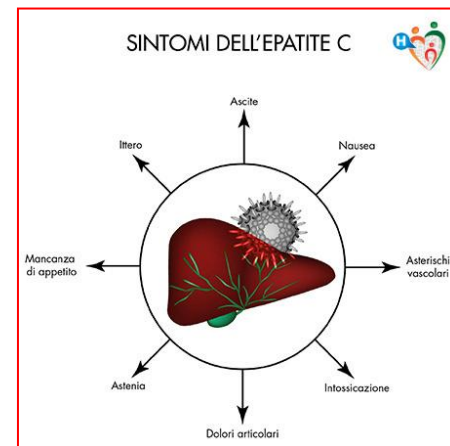
Per la diagnosi basta un semplice esame del sangue per la **ricerca degli anticorpi anti-Hcv**.

L'esecuzione di questo test può essere raccomandata, oltre a chi presenta problematiche epatiche, anche ad alcune categorie di individui più a rischio di averla contratta o contrarla, ovvero le persone molto anziane, che potrebbero essersi infettate nel primo dopoguerra, i giovani maschi omosessuali e i tossicodipendenti.

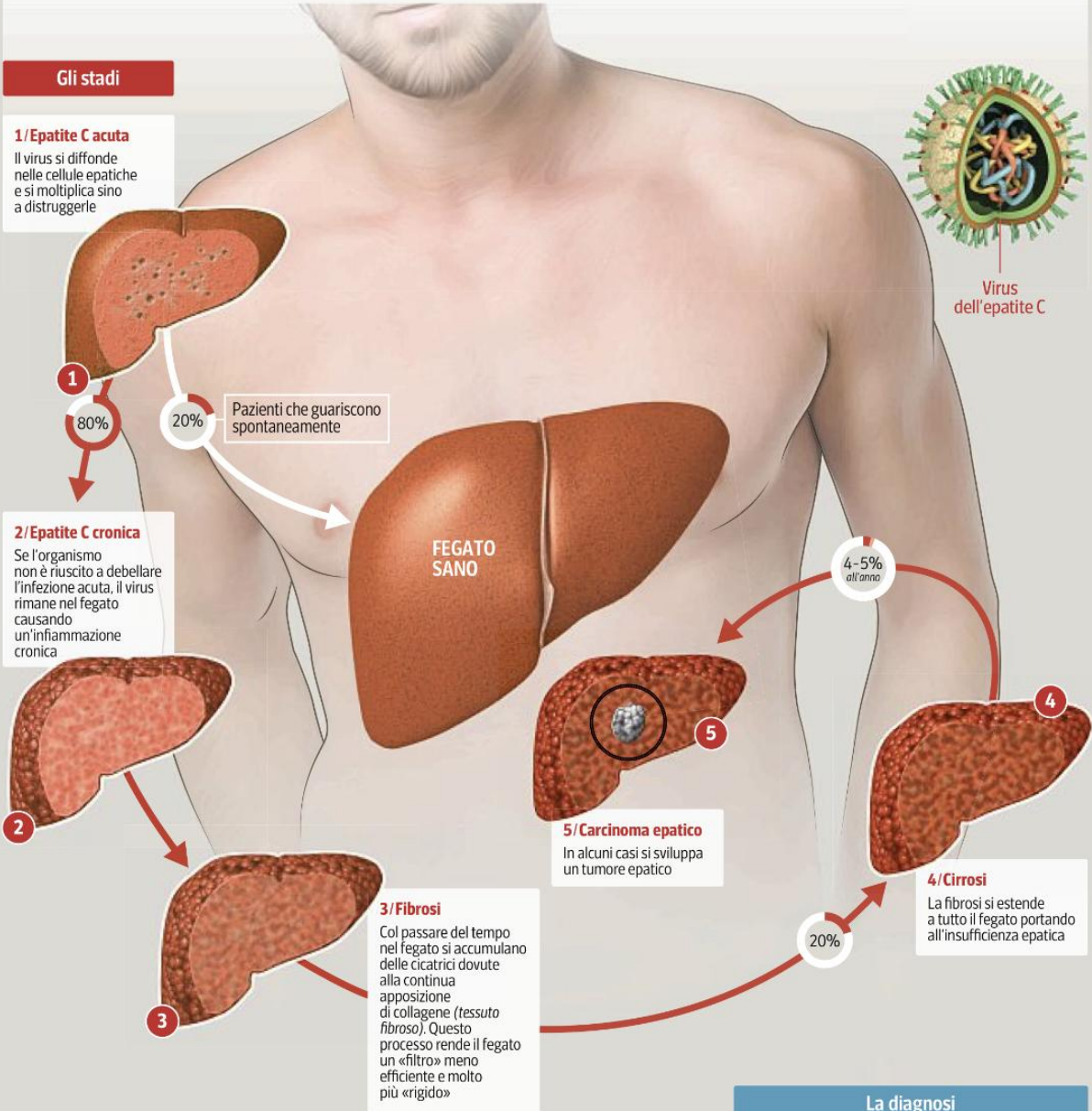
Quali sono le cure?

Fino a qualche anno fa la terapia di scelta si basava sull'associazione tra **Interferone Peghilato** e l'antivirale **Ribavarina**, un trattamento con efficacia limitata, effetti collaterali importanti e non indicato per tutti i pazienti. L'introduzione dei **nuovi antivirali ad azione diretta**, che vengono somministrati per bocca solo per 8-12 settimane, ha rivoluzionato la terapia, permettendo non solo di debellare l'infezione in quasi tutti i pazienti, ma anche di trattare individui con malattia in fase avanzata con ottimi risultati.

Grazie a questi nuovi farmaci, che agiscono sugli enzimi che permettono al virus di replicarsi, sono diminuiti in modo considerevole anche i pazienti che necessitano di trapianto di fegato a causa dell'epatite C.



L'epatite C è un'infezione **acuta** o **cronica** del fegato causata dal **virus Hcv** (*Hepatitis C virus*). Questa malattia può provocare gravi danni al fegato, dalla cirrosi al tumore, ma grazie a nuovi farmaci antivirali oggi può essere quasi sempre debellata



Prevenzione

La terapia riduce anche altri rischi

Anche se il principale organo bersaglio dell'epatite C è il fegato, il virus Hcv infetta tutti gli organi. «Diversi studi hanno evidenziato che i pazienti con epatite C hanno più probabilità di sviluppare linfomi, insufficienza renale, malattie cardiovascolari e diabete. Un trattamento corretto sconfigge l'infezione e abbate anche il rischio di avere complicazioni non epatiche» fa notare Lampertico.

A.S.

Prospettive

Un fegato risanato è trapiantabile

La disponibilità di nuovi farmaci, efficaci e sicuri per il trattamento dell'epatite C, oltre ad aver ridotto i pazienti la cui unica opzione per guarire era il trapianto di fegato, sta aprendo nuovi scenari nei trapianti in generale. «Da una parte si è aperta la possibilità di trapiantare organi positivi all'epatite C in pazienti con epatite C che, per esempio a causa di una cirrosi scompensata, non sono buoni candidati al trattamento con i nuovi antivirali. In pratica, prima si esegue il trapianto di fegato C-positivo e poi si fa la terapia con gli antivirali ad azione diretta — segnala Lampertico —. Ma ci sono anche le prime evidenze sulla possibilità di trapiantare organi C-positivi in pazienti non affetti da epatite C, dando così la possibilità di ampliare il pool di donatori d'organo e ridurre la lista d'attesa».

A.S.

La trasmissione

- L'epatite C si trasmette con fluidi biologici, sangue nella maggior parte dei casi, infettati con **virus Hcv**. Ecco come
- Scambio di **siringhe infette**
 - **Trasfusioni di sangue** o **trapianti d'organo** avvenuti prima del 1992
 - Da mamma a figlio nel corso della **gravidanza**
 - Tramite **contatto sessuale**
 - Uso di **strumenti non sterilizzati** (tatuaggi e piercing)


Raccomandazioni

- Tutti i pazienti che sanno di avere l'epatite C e non sono stati ancora trattati devono essere **mandati ai centri di riferimento** per essere curati
- Tutti i pazienti che sono a rischio di essere stati **contagiati dall'Hcv** (vedi categorie sopra) devono essere sottoposti al **test per la ricerca del virus**

I sintomi

- L'epatite C acuta in genere **non causa sintomi**
- Talvolta sono presenti disturbi sfumati come **debolezza, dolori articolari e muscolari, prurito**
- L'infezione cronica può impiegare **decenni** prima di dare manifestazioni rilevanti

La diagnosi

- Si basa sull'esecuzione di un **test per la ricerca del virus Hcv**. Oltre a questo si misurano gli enzimi epatici e si valuta il genotipo del virus
 - Per esaminare in un secondo momento lo stato del fegato si può ricorrere al **fibroscan**,
- 
- una tecnica che usa gli ultrasuoni e misura l'elasticità del fegato, e in rari casi alla biopsia

Le cure

- Oggi l'infezione si può eliminare con una terapia a base di **farmaci antivirali ad azione diretta** che colpiscono gli enzimi che servono al virus per replicarsi
- Il virus dell'epatite C ha diversi sottotipi. Esistono tre trattamenti antivirali in Italia: due che funzionano in tutti i genotipi e uno che invece agisce solo su alcuni
- Il trattamento, somministrato per bocca, in genere **dura 8 o 12 settimane**
- Questi antivirali **guariscono il 98-99% dei pazienti**, a prescindere dall'età e dalla gravità della malattia epatica
- Nei pazienti guariti anche in fase avanzata, migliora la prognosi (*le «prospettive»*): il rischio che la cirrosi evolva verso l'insufficienza epatica è molto basso, ma non è eliminato il rischio di sviluppare il tumore al fegato

PREVENZIONE E SALUTE

Sono già disponibili TEST del SANGUE che scoprono i TUMORI in ANTICIPO?

Diverse aziende reclamizzano esami di questo tipo, ma la loro efficacia non è mai stata convalidata da studi controllati

Negli ultimi tempi ho sentito spesso parlare di test del sangue che scoprono i tumori prima che diano sintomi e anche di «biopsia liquida».

Sono la stessa cosa?

Sono disponibili anche in Italia?

Gratuitamente o anche a pagamento?



Risponde **A. Russo**, ordinario di Oncologia medica dell'Università di Palermo

La risposta è affermativa: **i due termini indicano il medesimo esame.**

La «**biopsia liquida**» è una procedura minimamente invasiva che consente di ottenere del materiale biologico, derivante direttamente dal tumore, attraverso un semplice prelievo di sangue (ma anche di saliva e urine) sul quale è possibile svolgere analisi in grado di fornire importanti informazioni.

In pratica si analizza il Dna del tumore, così è come se avessimo la sua «carta d'identità» e i risultati del test possono essere utili su più fronti:

- *scegliere per ogni malato la terapia più indicata e verificare nel tempo se la cura sta funzionando.*

Nei malati per i quali c'è indicazione specifica a effettuare questo test, il costo è a carico del SSN, dunque l'esame è gratuito.

La realtà scientifica: che cosa si può già fare oggi

Occorre però distinguere bene fra realtà e speranza, fra cosa possiamo fare già oggi e cosa è, per ora, oggetto di sperimentazione, ovvero l'uso di questo test come mezzo di diagnosi precoce per «scovare» tumori agli stadi iniziali (*al pari di una mammografia o del dosaggio del Psa*).

La strada è ancora molto lunga.

Il principio su cui si basano i test è che il rischio di cancro possa essere già scritto nel nostro Dna alcuni anni prima della diagnosi e che questi esami permettano di scoprirlo, tramite un prelievo di sangue, con ampio anticipo.

Per spiegarmi: è come se si cercassero informazioni molto complesse (come alterazioni genetiche o marcatori tumorali) e si trovassero non intere frasi comprensibili, bensì singole lettere o qualche parola, di cui non siamo in grado di spiegare il significato.

In vendita test non ancora certificati

Si tratta di informazioni «grezze», non inserite in un contesto strutturato, che non possono essere di grande aiuto perché poco comprensibili.

La prospettiva di una «*diagnosi super-precoce*» viene comunque offerta da un crescente numero di aziende che **reclamizzano i propri test dietro pagamento di una discreta somma (tra i 500 e 2.500 euro circa)**.

E senza che la loro efficacia sia stata convalidata in studi controllati su ampi numeri di persone per l'applicazione, nella pratica clinica. (*Salute, Corriere*)

PREVENZIONE E SALUTE

TEST UTILE PER VALUTARE I SINTOMI DELLA TUA GASTRITE

La parola gastrite viene usata per descrivere un gruppo di disturbi che hanno una caratteristica in comune: l'infiammazione della mucosa gastrica.

Il disturbo può apparire all'improvviso (gastrite acuta) oppure protrarsi nel tempo (gastrite cronica). Può essere causato da infezione da *Helicobacter pylori*, ma anche errori alimentari, sovrappeso, uso abituale di farmaci (soprattutto antinfiammatori), fumo, alcolici e stress possono esserne alla base. **Per la prevenzione di questi problemi, è importante adottare una dieta equilibrata e sana** che comprenda 3 porzioni da 200-250 g di verdura, preferibilmente cotta, 2-3 frutti di stagione al dì, e che privilegi il consumo di cereali e derivati integrali o semintegrali.

Come cibi proteici, sono indicati pesce, carni bianche, tofu e legumi. Da usare con moderazione le spezie, preferendo zenzero e cannella.

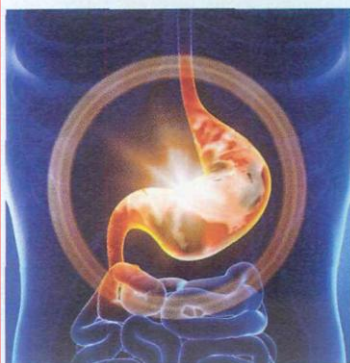
È poi fondamentale una corretta idratazione: si consiglia quindi di bere 8 bicchieri di acqua al dì, 3-4 dei quali di un'acqua ricca di magnesio, bicarbonato e solfati, dall'azione digestiva e anti acidità.

ADESSO TOCCA A TE!

Ecco qui di seguito un test utile per capire se i sintomi della tua gastrite possono essere eliminati. Dopo averlo fatto, somma i punti e leggi il tuo profilo, scoprendo le soluzioni su misura per te. E ricorda che per la diagnosi corretta devi rivolgerti al tuo medico.

<p>■ Al risveglio hai bocca impastata e nausea? 1.Sì 2.No</p>	<p>■ Hai mal di testa, sonnolenza o battito cardiaco accelerato dopo mangiato? 1.Sì 2.No</p>
<p>■ Mangi poco e ti sembra il contrario? 1.Sì 2.No</p>	<p>■ In genere, dopo i pasti senti un sapore acido in bocca? 1.Sì 2.No</p>
<p>■ Soffri spesso di disturbi digestivi? 1.Sì 2.No</p>	<p>■ Se stai a digiuno, provi spesso fitte dolorose che passano appena mangi qualcosa? 1.Sì 2.No</p>
<p>■ Cibi grassi o speziati ti provocano acidità? 1.Sì 2.No</p>	

Leggi il consiglio su misura per te
Da 0 a 2 Sì: per la prevenzione potrebbe essere utile adottare una dieta leggera (ma non in bianco!), con pochi grassi, soprattutto se di origine animale, e bere mangiando un'acqua ricca di magnesio, bicarbonato e solfati, come l'acqua Lindos delle terme di Bognanico.



Da 3 a 4 Sì: potresti soffrire di gastrite cronica. Adotta una dieta sana, evitando fritti, cibi troppo grassi, salati e/o dolci; fai attività fisica moderata e regolare e mantieniti sempre ben idratato bevendo 2 litri di acqua al dì, a piccoli sorsi, e di questi almeno uno potrebbe essere di un'acqua ricca di magnesio, bicarbonato e solfati, come l'acqua Lindos delle terme di Bognanico.

Da 5 a 7 Sì: la tua è una gastrite cronica e devi rivolgerti al medico per il trattamento corretto. In attesa della visita medica, adotta i suggerimenti dati al punto precedente e mantieniti sempre ben idratato bevendo 2 litri di acqua al dì e, se possibile, almeno uno di un'acqua ricca di magnesio, bicarbonato e solfati come l'acqua Lindos delle terme di Bognanico.

Da 3 a 4 Sì: potresti soffrire di gastrite cronica.

1 litro di acqua ricca di magnesio + 4 bicchieri di acqua naturale

Quanta acqua bere in un giorno

Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli LA BACHECA



VIGILANZA DEGLI ORDINI SUL CORRETTO ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE

Nota di sintesi su alcuni elementi fondamentali da ricordare per il corretto esercizio della professione e la lotta all'abusivismo negli ambiti in cui opera il farmacista.

Il Consiglio Nazionale della Federazione, ha deliberato di porre in essere **“una lotta serrata all'abusivismo in tutti gli ambiti in cui opera il farmacista:**

- ❖ dalla *farmacia di comunità all'ospedale, dalla distribuzione alla ricerca*” e, in questo senso, tutti gli Ordini provinciali sono invitati a vigilare con la massima attenzione sul corretto esercizio della professione.



L'art. 8 della **L. 175/1992** riconosce agli **Ordini professionali la facoltà di promuovere ispezioni presso le sedi professionali dei propri iscritti, al fine di vigilare sul rispetto dei doveri inerenti alla professione.**

A tal proposito è opportuno rammentare alcuni profili di fondamentale importanza.

ESERCIZIO ABUSIVO della PROFESSIONE: Al farmacista è vietato porre in essere, consentire o agevolare a qualsiasi titolo l'esercizio abusivo della professione (*cf. art. 3, comma 2, del Cod. Deont. Farm.*).

Tale comportamento costituisce anche un grave reato, sanzionato dall'art. 348 del Codice Penale e, per il farmacista che consenta o agevoli l'abusivismo, l'art. 8 della legge 175/1992 prevede anche l'interdizione dalla professione per un periodo non inferiore ad un anno.

Obbligo di indossare il CAMICE BIANCO e il DISTINTIVO PROFESSIONALE:

Oltre ad essere previsto in alcune Regioni da specifiche disposizioni di legge, costituisce preciso obbligo deontologico per il farmacista (*art. 5, comma 1, Cod. Deont. Farm.*) che presta la propria attività al pubblico indossare il camice bianco e il distintivo professionale.

*La ratio di tale disposizione è di tutta evidenza e risiede nella necessità di garantire al cittadino la possibilità di individuare agevolmente e senza possibilità di equivoci il **farmacista, UNICO professionista abilitato a fornire consigli sui medicinali.***

MASTER di II livello GALENICA MAGISTRALE ed OFFICINALE

Scadenza del Bando **15 Gennaio**.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
DIPARTIMENTO DI FARMACIA

Anno Accademico 2019-2020

MASTER di II livello Galenica Magistrale ed Officinale



Il Master si pone l'obiettivo di formare professionisti:

- esperti nel campo delle preparazioni galeniche magistrali ed officinali operanti nel settore pubblico e/o privato, nelle farmacie e nelle officine autorizzate all'allestimento di formulazioni farmaceutiche, fitoterapiche e/o a valenza salutistica
- esperti che possano svolgere un ruolo di consulenza a livello formulativo, esecutivo e di controllo di qualità delle formulazioni galeniche nel settore farmaceutico e salutistico

Percorso Formativo

Il Master si articola per 1500 ore (60 CFU) tra didattica frontale, esercitazioni di laboratorio, seminari e visite a scopo didattico presso officine farmaceutiche.

Destinatari

Il Master si rivolge ai laureati in Farmacia ed ai laureati in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (o in possesso di altra laurea afferente alla classe 14 S o LM13 o LM-09 o 9/5 ai sensi del DM del 9.7.2009 pubblicato su G.U. n.233 del 7.10.2009) che in relazione a formulazione ed allestimento di:

- preparati magistrali
- galenici officinali multipli
- prodotti salutistici
- medicinali omeopatici

saranno in grado di fornire un prodotto rispondente ai requisiti di qualità, efficacia e sicurezza nel rispetto della normativa vigente e potranno consigliarne le corrette modalità d'impiego.

Sede del corso

Le attività didattiche si svolgeranno presso la sede del Dipartimento di Farmacia utilizzando aule con attrezzature multimediali e laboratori didattici per lo svolgimento di esercitazioni pratiche a posto singolo.

Durata: 1 anno

Numero massimo di partecipanti: 35

Contributo: 2.500 euro



Per informazioni rivolgersi a
Prof.ssa Agnese Miro - Dipartimento di Farmacia
Tel. +39 081 678615 - email: miro@unina.it
Dott.ssa Michela Russo- Dipartimento di Farmacia
Tel. +39 081678658 - email: michela.russo@unina.it



CADUCEO D'ORO 2019 - PANEL DEGLI SPONSOR

Lunedì 16 Dicembre, ore 20.00 – Teatro San Carlo di Napoli

Si **ringraziano tutte le aziende** per la sensibilità avuta nel patrocinare questa cerimonia rivolta alla valorizzazione dell'intera Categoria e rendendo lo sforzo dell'Ordine per nulla oneroso.

CONTRIBUZIONI VOLONTARIE A FAVORE della MANIFESTAZIONE

in collaborazione con

